



Fedeli in preghiera al cimitero (foto Mazzini/Trc)

**Il 2 novembre il vescovo ha celebrato la preghiera per i fedeli defunti al cimitero di Cremona: «Che non sia solo la pace eterna a venirci incontro, ma anche la pace terrena»**

## «Un silenzio denso di volti e nomi»

Si è tenuta nel pomeriggio di martedì 2 novembre, presso il Civico Cimitero di Cremona, la preghiera in suffragio per tutti i fedeli defunti, presieduta dal vescovo Napolioni. Durante il momento di preghiera, come di consueto molto partecipata in particolare dalle comunità cittadine, alla presenza del vescovo emerito Dante Lafranconi, dei parroci della città e delle autorità civili, Napolioni ha proposto una riflessione sul brano evangelico della casa di Betania, lo stesso scelto dalla Cei e dalla stessa Diocesi come «parola-guida» per il cammino sinodale nell'anno pastorale in corso. In particolare, si è soffermato sulle parole che Gesù rivolge a Marta: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». È proprio la figura di Maria a indicare «che è l'ascol-

to orante del Signore nella nostra vita a renderci capaci del bene e che, quindi, possiamo donare agli altri solo il bene ricevuto», ha sottolineato il vescovo. Che ha quindi aggiunto: «Quando Gesù riceve la notizia che il suo amico è gravemente malato, non va subito a trovarlo, perché è necessario che non ci siano alternative alla fede: viene un momento in cui resta solo la fede, l'abbandono». Il vescovo ha poi invitato a soffermarsi sul fatto che oggi siamo una società sempre più anziana; tuttavia, questo significa che «abbiamo tempo per ritrovare l'essenziale! Questo tempo serve per "addomesticarci" vicendevolmente. Gesù si è lasciato "addomesticare" dalla famiglia di Betania e anche da noi, perché noi potessimo a nostra volta imparare ad abitare la casa di Dio». L'auspicio emerso dalle parole del vescovo di Cremona è quello

«che possa accadere a noi quello che è accaduto a Marta», che è arrivata ad affermare: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Per questo «serve che fissiamo lo sguardo su Gesù - ha detto monsignor Napolioni - curiosi di sapere come i nostri cari e i defunti stanno ora nel Mistero di Dio; ma permettiamoci di desiderarlo anche noi, sempre nell'obbedienza a questa vita terrena che ci è posta davanti». Dopo la benedizione delle tombe, il vescovo ha chiesto di fare un momento di silenzio: «Un silenzio denso di volti e nomi. Pensiamo non solo ai nostri cari, ma anche a chi in questo anno ci ha lasciato nel mondo. Le notizie di guerra sembrano prevalere sulla vita. Diventino ora preghiera e supplica, che non sia solo la pace eterna a venirci incontro, ma anche la pace terrena». (M. G.)



Il vescovo Antonio Napolioni

L'iniziativa coordinata da Federazione oratori e Centro missionario diocesano insieme al parroco fidei donum don Davide Ferretti Parrocchie sul territorio pronte all'accoglienza

# Ponte d'amicizia verso Lisbona

Per la prima volta i giovani della parrocchia brasiliana di Salvador de Bahia arriveranno a Cremona. Ad agosto si uniranno ai loro coetanei italiani per partecipare insieme alla Gmg nella capitale portoghese

DI MATILDE GILARDI

Nelle parrocchie comincia a diffondersi il clima di attesa ed entusiasmo per la 37ª Giornata mondiale della gioventù, che si terrà a livello internazionale dal 1° al 6 agosto 2023 a Lisbona. Dalla città di Cremona, però, insieme ai ragazzi della diocesi, partiranno anche alcuni giovani brasiliani. Si tratta di una decina di ragazzi della parrocchia di Gesù Cristo Risorto, a Salvador de Bahia, che saranno ospitati da famiglie cremonesi, proprio nella settimana precedente la Gmg per poi raggiungere Lisbona. Questa è la prima volta in cui i ragazzi brasiliani, invece di ricevere la visita di missionari nel proprio Paese, affronteranno loro stessi un viaggio tanto lungo fuori dalla favela. Sembra riecheggiare, nella loro scelta coraggiosa, il tema contenuto nel messaggio del Santo Padre per questa Gmg: «Maria si alzò e andò in fretta». Don Ferretti, sacerdote fidei donum a Salvador de Bahia, spiega che «l'idea di aderire alla proposta della Gmg è nata tempo fa, parlando con i ragazzi, che hanno espresso un forte desiderio di partecipare». Desiderio che sta plasmando, già ora a mesi di distanza, la semplice quotidianità di questi ragazzi: «Loro vivono nella favela, un viaggio simile è una spesa enorme. Hanno iniziato a preparare dolci, cose da bere, piccoli lavoretti da vendere per racimolare qualche soldo». La preparazione, però, non è solo economica. Il cammino iniziato dai giovani di Salvador de Bahia in vista della Gmg è anzitutto un cammino di crescita umana e spirituale, per sé ma anche per i propri famigliari: «L'intenzione è quella che anche le famiglie dei ragazzi possano accompagnare nella preghiera questa esperienza». Per quanto riguarda l'organizza-

zione della settimana cremonese che i ragazzi brasiliani vivranno quest'estate sono al lavoro don Francesco Fontana, responsabile della Federazione oratori cremonesi, e don Umberto Zanaboni, responsabile della pastorale missionaria, con l'aiuto di ragazzi e giovani lavoratori che in questi anni sono entrati in dialogo con la realtà della parrocchia brasiliana. Fra questi anche Gloria Manfredini, missionaria laica da poco tornata dal Brasile e collaboratrice del centro missionario diocesano, che offrirà il suo sostegno nell'accoglienza. «I ragazzi di Salvador - spiega proprio Gloria, che con questi giovani ha condiviso attività e vita quotidiana per un anno - non solo saranno coinvolti nella vita dei giovani italiani in partenza per la Lisbona, ma saranno anche accompagnati a conoscere la nostra città, con la sua arte e la sua cultura. Troveranno poi l'appoggio delle parrocchie in diocesi, entrando il più possibile nel vivo del nostro territorio». Una volta arrivati a Lisbona, invece «il desiderio sarebbe quello di alloggiare a Fatima», come spiega don Ferretti, che continua: «Molti di loro non sono mai usciti dalla favela o comunque da Salvador de Bahia. Sarebbe un'esperienza umana, ma anche ecclesiale. Loro conoscono solo la Chiesa che hanno qui, non c'è un'idea di un'importanza della fede. Questa importante occasione sarà la tappa di un cammino che già hanno iniziato». L'incontro con questi giovani sarà proposto come arricchimento per tutta la diocesi di Cremona che potrà sperimentare una volta in più, nel concreto, la fraternità con la parrocchia sorella di Salvador de Bahia, con cui è gemellata, mentre l'attesa per la Giornata mondiale della gioventù accende il cuore del grande evento di Chiesa facendosi fin da ora attesa di qualcuno da accogliere.



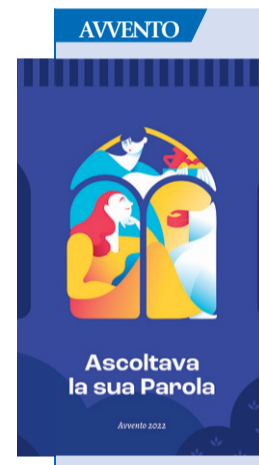
Giovani cremonesi e brasiliani a Bahia durante un'esperienza missionaria diocesana

## L'APPUNTAMENTO

## Il 19 la veglia in Duomo

L'annuale veglia diocesana dei giovani, in occasione della Giornata mondiale della gioventù celebrata a livello locale dallo scorso anno nella solennità di Cristo Re, si terrà sabato 19 novembre. Da sempre vissuta nel palazzetto dello sport di Cremona, quest'anno si svolgerà in Cattedrale. La scelta di ritrovarsi in Duomo è stata suggerita anche dal recente rinnovamento del presbiterio, centro simbolico dell'unità di tutte le comunità cremonesi.

Il ritrovo per i giovani delle diverse parrocchie è fissato per le ore 18 presso il cortile del Palazzo vescovile. Dopo una breve introduzione, i giovani si recheranno insieme al vescovo in Cattedrale. All'ombra del grande ciclo di affreschi ci sarà spazio per letture, rappresentazioni teatrali e di danza, che serviranno ad accompagnare i momenti di preghiera e le riflessioni. Il tema trarrà spunto dal messaggio del Santo Padre in occasione della Giornata mondiale della gioventù, dal titolo «Maria si alzò e andò in fretta».



AVVENTO

## Sussidi Focr per tutte le età

Anche quest'anno, in occasione dell'inizio del tempo di Avvento, la Federazione oratori cremonesi propone i sussidi per la preghiera domestica, ciascuno dedicato a una diversa fascia di età, per guidare alla riflessione e alla preghiera attraverso il confronto con la Parola di Dio. Per i giovani saranno realizzati dei testi fruibili online. Il profilo Instagram *Voglia di vita vera* proporrà quotidianamente agli adolescenti un'immagine per riflettere. Per i ragazzi delle medie lo strumento è una mappa di piccole riflessioni quotidiane. Particolarmente originale il sussidio per la famiglia e i bambini, costruito come una casa in 3D e incentrato sul Vangelo domenicale.

## Percorso «dal sogno al segno»: incontri negli oratori della Zona 1

«Dal sogno al segno»: è questo il titolo del percorso che i giovani della zona pastorale 1 stanno affrontando quest'anno. L'equipe zonale di pastorale giovanile ha deciso di proporre i grandi temi trattati dai vescovi lombardi nella lettera scritta in seguito al dialogo sinodale «Giovani e Vescovi» del 2021. Temi che accompagneranno tutto il percorso che andrà da ottobre a maggio. «I vescovi hanno intitolato la lettera "Dal sogno al segno" - spiegano dall'equipe di pastorale giovanile della zona 1 - e noi vorremmo fare un passaggio contrario: chiedere ai vari ospiti delle serate di partire dal sogno che li ha portati a raggiungere un obiettivo, a fare una determinata esperienza, raccontandoci il loro segno. Come Marta e Maria, anche noi proviamo a riflettere sul binomio contemplazione-azione che accompagna lo stile di vita dei giovani».

Domenica 23 ottobre si è svolto «Dal sogno al segno, per riunire i figli di Dio che erano dispersi», il primo incontro tornato ormai al formato originale, introdotto dalla convivialità dell'apericena. Ad accompagnare i partecipanti è stata Francesca Morgante, educatrice dell'Ufficio educazione mondiale del Pontificio istituto mis-

sioni estere e responsabile del progetto «Time Out», insieme a Giulia Guarino, studentessa universitaria che ha partecipato al cammino «Giovani e Missione» proposto dall'animazione Pime e che nell'estate 2022 ha trascorso un mese in Camerun. Due giovani che hanno mostrato quanto sia necessario aprire l'orizzonte e indossare lenti nuove per guardare all'altro con occhi nuovi, cambiare prospettiva. In una seconda parte, invece, parlando di segno, Giulia ha raccontato la sua esperienza in Camerun, le aspettative e lo stupore di fronte alla realtà. Ma soprattutto il rientro a casa: come può, un giovane, rimettersi in 3D, alla luce della crescita personale avvenuta durante un'esperienza di missione all'estero? Se la missione è stare con gli altri, è relazione, si è chiamati, tutti i giorni, prima di fare, di stare con i più fragili, con gli altri che vivono i nostri stessi luoghi. «Ringraziamo, quindi, Francesca e Giulia - concludono dall'equipe - per averci raccontato cosa è per loro l'interculturalità, la conoscenza dell'altro e l'esclusione di avere sempre in mano la ragione, ascoltando realmente l'altro, e per averci ricordato di trovare le nostre lenti, quelle che ci permettano di guardare con occhi nuovi le relazioni che viviamo».

## S. Omobono, festa della carità

Le iniziative di Caritas per la festa patronale che quest'anno coincide con la Giornata dei poveri

In occasione della solennità patronale, giorno che quest'anno coincide con la Giornata mondiale dei poveri, Caritas Cremonese ricorderà la propria fondazione, avvenuta il 13 novembre 1972, proponendo alle parrocchie alcuni suggerimenti per coinvolgere e sensibilizzare sul tema della carità: dai sussidi per l'animazione della preghiera alle raccolte alimentari, dagli incontri sul territorio sui temi delle povertà vicine e lontane alle raccolte fondi per offrire sostegno concreto in particolare alle famiglie più in

difficoltà. «Queste proposte - spiega dalla Caritas diocesana - hanno il comune intento di coinvolgere tutti gli ambiti e i settori delle nostre comunità parrocchiali perché davvero tutti noi abbiamo bisogno di essere educati all'attenzione nei confronti dei poveri che abitano anche nelle nostre comunità e che hanno diritto di sentirsi parte a tutti gli effetti». Nella mattinata di domenica 13 novembre, inoltre, alle 9.30, presso la struttura riqualificata di via Martiri di Sclero, a Cremona, sarà ufficialmente inaugurata «Casa San Fazio», la nuova opera-segno di Caritas Cremonese, residenza universitaria e di housing sociale. Sono stati realizzati, infatti, nove appartamenti destinati agli studenti universitari fuori sede: una proposta non solo dell'abitare, ma anche e soprattutto del crescere insieme, con il

coinvolgimento di un educatore che accompagna i ragazzi nell'esperienza del vivere a Casa San Fazio e nella comunità di Cremona, con un'attenzione forte al tema della sostenibilità e della riduzione dell'impatto ambientale. A questi si aggiungono altri 10 appartamenti che saranno utilizzati per l'housing sociale, in particolare per situazioni di temporanea difficoltà abitativa. Un altro segno di attenzione ai bisogni del territorio secondo lo stile che la Chiesa cremonese impara proprio da Omobono, il santo dei poveri, che proprio domenica prossima richiamerà tutta la diocesi alla preghiera sulla sua tomba: dopo l'omaggio dei ceri da parte dell'amministrazione comunale, alle 11 la Messa presieduta dal vescovo in Cattedrale; diretta in tv su Cremona1 e sui canali web e social della Diocesi a partire dalle ore 10.40.

## MUSEO DIOCESANO

## Sabato visite gratuite

In occasione del primo anniversario dell'inaugurazione del Museo diocesano di Cremona, sabato prossima, vigilia della festa patronale di sant'Omobono, vi sarà la possibilità di visitare gratuitamente le collezioni esposte nei suggestivi spazi museali recuperati nei seminterrati del palazzo vescovile, previa prenotazione al numero 0372-495082 o scrivendo a info@museidiocesidicremona.it. Domenica 13 e 20 novembre, inoltre, in occasione della Festa del Torrione, il Museo diocesano organizza due giorni di visite guidate speciali alle proprie collezioni: per l'accesso, in programma dalle 11 alle 15, al costo di 15 euro a persona, è consigliata la prenotazione.

## Casalmaggiore, festa del Ringraziamento Stamattina la celebrazione diocesana

Si celebra questa mattina, a Casalmaggiore, la celebrazione diocesana per la Festa del Ringraziamento, alla presenza del vescovo Antonio Napolioni, che alle 11 presiederà la Messa nel Duomo di S. Stefano, con la partecipazione delle realtà del settore agricolo. Momento tradizionale di ritrovo attorno all'Eucaristia per ringraziare il Creatore dei frutti della terra, occasione per riflettere su quel ruolo di «custodi del creato» che Papa Francesco tanto sollecita. L'organizzazione dell'evento è coordinata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro, diretto da Eugenio Bignardi, che ha coinvolto quanti operano nel settore, sia come produttori che trasformatori.

«In un periodo in cui si è potuto toccare con mano il rischio di perdere il frutto del lavoro a causa della siccità e della guerra e, di conseguenza, con il rischio di perdere il necessario per vivere e "affamare i popoli" - spiega Eugenio Bignardi - si fa sempre più necessario l'impegno di tutti affinché sia garantita una distribuzione equa e giusta dei beni della terra». Anche a livello diocesano, la Giornata, anticipata di una settimana rispetto alla data nazionale a motivo della coincidenza con la festa patronale, prende spunto dal tema «Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto» (Am 9,14). Custodia del creato, legalità, agromafie, scelto della Conferenza episcopale italiana per questa 72ª Giornata del Ringraziamento.